

Roma, 18 settembre 2024

**Documento Conclusivo**  
**Riunione Coordinamento Nazionale Fismic Confisal per le aziende del settore AUTOMOTIVE**

**Crisi del Settore Automotive e Proposte di Azione**

In data odierna si è svolto il coordinamento nazionale Fismic Confisal del settore Automotive con la partecipazione dei segretari territoriali responsabili, delle Rsa, delle Rsu e dei delegati delle aziende interessate. La riunione è stata proficua per analizzare lo stato di salute del settore Automotive in Italia e sviluppare le proposte e iniziative da intraprendere per la salvaguardia del lavoro in Italia, hanno partecipato attivamente alla riunione oltre 100 delegati che operano in tutte le realtà produttive dei gruppi Stellantis, CNH, IVECO, MARELLI e della componentistica AUTOMOTIVE.

L'industria automobilistica in Italia e in tutta Europa sta attraversando una fase critica, caratterizzata da una significativa trasformazione verso la mobilità elettrica e la digitalizzazione. Questa transizione, sebbene necessaria e inevitabile, ha comportato sfide che sono state ulteriormente aggravate da eventi geopolitici internazionali.

Nel 2023 e nel 2024, la produzione automobilistica in Italia (parimenti al resto d'Europa) ha registrato un notevole calo, determinato da interruzioni nella catena di approvvigionamento, difficoltà finanziarie nel settore della componentistica e dalla necessità di ingenti investimenti per sostenere la transizione verso i veicoli elettrici, ma soprattutto ad un fortissimo calo della domanda. I dati mostrano una tendenza preoccupante: la riduzione dei volumi di produzione, l'aumento della dipendenza dagli ammortizzatori sociali (come la cassa integrazione e i Contratti di solidarietà) e un rallentamento delle attività industriali, che provoca un preoccupante diminuzione degli occupati, a partire dalla non riconferma dei lavoratori somministrati. Questo fenomeno impatta le grandi aziende che però hanno ancora la forza di accusare il colpo mentre mette in ginocchio i lavoratori delle piccole e medie imprese che non hanno le stesse potenzialità finanziarie.

I dati che preoccupano:

**Produzione in calo:** Tra gennaio e maggio 2024, la produzione di componenti per auto in Italia è scesa del 18% rispetto allo stesso periodo del 2023. Questo calo indica una crisi significativa nella filiera della componentistica, che è particolarmente colpita dalla transizione verso i veicoli elettrici e dalla competizione internazionale, tale fenomeno si verifica in maniera ancora più virulenta nei prodotti per l'agricoltura, per i camion, per i veicoli commerciali e per la componentistica.

**Perdita di posti di lavoro in Italia:** si registra che una sostanziale perdita di posti di lavoro nel settore automotive. Questa perdita impatta in proporzioni diverse le oltre 5.500 imprese del settore, ma in modo particolare le piccole e medie imprese (PMI) della componentistica, che potrebbero non essere in grado di riconvertire la produzione in tempi rapidi

**Rischi per l'Europa:** A livello europeo, il settore automotive rischia di subire una perdita di 1,5 milioni di posti di lavoro entro il 2040. La transizione verso i veicoli elettrici e la crescente

concorrenza cinese e americana minacciano di ridurre la quota di mercato globale dell'industria automobilistica europea dal 26% al 12%, portando a una diminuzione di 145 miliardi di euro del PIL e a una significativa riduzione dell'occupazione nel settore. Inoltre, la crisi dei semiconduttori e la difficoltà di approvvigionamento di materie prime critiche rappresentano ulteriori sfide. La carenza globale di semiconduttori ha colpito duramente la produzione automobilistica, rallentando le linee produttive e aumentando i costi. Allo stesso tempo, la crescente domanda di materie critiche come il litio, il cobalto e le terre rare per le batterie dei veicoli elettrici ha esacerbato la competizione per queste risorse, minacciando la sostenibilità della transizione verso l'elettrico e rendendo l'industria europea vulnerabile alle fluttuazioni del mercato globale.

### **Azioni, Proposte e Misure Strategiche**

In questo scenario la nostra azione sindacale di proposta è strategica. Vengono proposte le seguenti azioni per sostenere e rilanciare il settore automobilistico:

- **Misure Urgenti in campo di strumenti di Protezione Sociale**

Gli ammortizzatori sociali esistenti sono insufficienti. È fondamentale individuare misure straordinarie specifiche per supportare le aziende più piccole del settore della componentistica, che sono finanziariamente più vulnerabili rispetto alle grandi aziende. Queste misure dovrebbero salvaguardare l'occupazione di tutto il settore automotive durante questa fase di transizione.

- **Supporto ai Lavoratori nella Transizione**

Mentre l'industria si sposta verso veicoli elettrici e ibridi, è fondamentale fornire ai lavoratori formazione e supporto per questa transizione. Ciò include facilitare la riqualificazione, il ricambio generazionale e creare nuove opportunità di lavoro nei settori emergenti dell'industria automobilistica.

- **Collaborazione tra Governo e Stellantis**

È necessario mettere fine alle dispute in corso tra Stellantis e il Governo italiano. Si richiede un incontro urgente con il Governo per definire una strategia finalizzata a salvaguardare il settore automotive italiano. Questo dovrebbe includere un impegno per aumentare la produzione nazionale di autoveicoli con l'obiettivo di raggiungere 1 milione di veicoli l'anno. Il raggiungimento di tale obiettivo non deve prevedere l'ingresso di un secondo produttore cinese che, in questo quadro, sarebbe sostitutivo e non aggiuntivo alle produzioni italiane di Stellantis.

- **Accelerazione degli Investimenti da parte di Stellantis**

Stellantis deve accelerare gli investimenti previsti. Il prolungato utilizzo degli ammortizzatori sociali non solo rappresenta un onere per i lavoratori, ma rischia anche di compromettere la competitività sul mercato. Ritardare l'introduzione di nuovi modelli potrebbe renderli obsoleti al momento del loro lancio, favorendo così la concorrenza. Pur apprezzando il piano industriale Dare Forward 2030 che prevede missioni produttive in tutti gli stabilimenti italiani, è essenziale che venga attuato in tempi più rapidi.

- **Gigafactory a Termoli**

Il progetto della Gigafactory è imprescindibile. L'impianto è fondamentale per mantenere un vantaggio industriale non solo per Termoli, ma per l'intero territorio nazionale. I fondi stanziati dal Governo devono rimanere vincolati alla creazione della Gigafactory per costringere ACC nel procedere alla costruzione dello stabilimento entro tempistiche chiare e definite che siano comunicate al più presto, a partire dal prossimo incontro in sede ministeriale.

- **Mobilitazione e Campagne di Sensibilizzazione**

È necessaria una mobilitazione nazionale coordinata per spingere le istituzioni ad adottare misure concrete. Invece di scioperi di grande portata che potrebbero ulteriormente gravare sulle finanze dei lavoratori, è preferibile puntare su una serie di manifestazioni territoriali che sensibilizzino le istituzioni locali e nazionali a concretizzare con obiettivi lungimiranti la politica industriale italiana ed europea. Proporranno alle altre OO.SS. di mettere in campo manifestazioni presso le Prefetture.

### **Conclusioni**

La Fismic Confisal sta affrontando questa crisi con concretezza e avanzando proposte, impegnandosi attivamente su tutti i fronti per rispondere alle necessità dei lavoratori rappresentati. Si sta muovendo con determinazione per ottenere risultati tangibili e misure efficaci a sostegno del settore Automotive. La costante attività di monitoraggio e il dialogo continuo con le aziende sono al centro delle nostre azioni.

Attraverso un approccio pragmatico, la Fismic Confisal continua a sollecitare le istituzioni e le imprese a collaborare per trovare soluzioni condivise. Si impegna a mantenere un dialogo aperto con Stellantis e tutte le aziende del settore, affinché si affrontino con serietà e prontezza le sfide specifiche legate alla transizione verso la mobilità elettrica, agli investimenti e alla tutela dell'occupazione, insieme alle altre OO.SS..

Inoltre, la Fismic Confisal si pone come interlocutore attivo per i lavoratori, garantendo supporto e assistenza nel superare le difficoltà di questo periodo di trasformazione. Con una strategia chiara e azioni mirate, continuerà a perseguire obiettivi concreti per il futuro dell'industria italiana e la salvaguardia del lavoro.